

## Queen

Uno dei più popolari gruppi rock britannici. Si formano quando il chitarrista Brian May (1947, Londra, Gran Bretagna) e il batterista Roger Meddows-Taylor (1949, Norfolk, Gran Bretagna) sciogliono gli Smile (formati nel 1967 con il cantante Tim Staffell) e si uniscono al cantante Freddie Mercury (nome d'arte di Frederick Bulsara, 1946, Zanzibar, Tanzania - 1991, Londra, Gran Bretagna), già nel gruppo di nome Wreckage, e al bassista John Deacon (1951, Leicester, Gran Bretagna).

Le prime esibizioni risalgono al 1971 ma i quattro ragazzi si dedicano agli studi (raggiungono tutti la laurea: May in astronomia, Taylor in biologia, Deacon in elettronica e Mercury in disegno e illustrazione) e solo nel luglio 1973 esordiscono con il 33 giri *Queen*. Lo stile, un ibrido tra le asprezze **hard rock** dei **Led Zeppelin** e dei **Deep Purple** e una malcelata voglia di *glam* vicino a certe manifestazioni di **David Bowie** e di Marc Bolan, li impone comunque all'attenzione degli ascoltatori più curiosi.

Il primo riconoscimento arriva con il 45 giri *The Seven Seas Of Rhye* estratto da *Queen II* (marzo 1974), accompagnato dal primo tour britannico del quartetto.

Il successo arriva quando *Sheer Heart Attack* (novembre 1974) impone la band con uno stile più personale, dove l'**hard rock** "melodico" viene caratterizzato dalla straordinaria e potente voce di Mercury. Mentre il singolo *Killer Queen* scala le classifiche, l'album ottiene il primo disco d'oro negli Stati Uniti, dove all'inizio del 1975, i Queen suonano per la prima volta in uno spettacolo tutto loro, senza cioè essere di spalla ad alcun famoso complesso.

Dopo un tour giapponese nasce l'ambizioso e costosissimo *A Night At The Opera* che arriva nei negozi in dicembre 1975. Il successo è strepitoso e le venature **hard rock** si alternano a canzoni più articolate e ambiziose come il clamoroso hit *Bohemian Rhapsody* (in cui il coro "mama mia" è realizzato sovraincidendo dozzine di interpretazioni vocali di Mercury), la ballata **pop** *You're My Best Friend*, '39, *Love Of My Life*. L'eccezionale riscontro di vendite riporta i primi tre album nelle posizioni alte delle classifiche britanniche, mentre l'inizio del 1976 vede il complesso impegnato negli Stati Uniti per un lungo tour che, comunque, non impedisce ai quattro di rientrare in studio per registrare *A Day At The Races* (dicembre 1976), pronto per il mercato natalizio. Sfruttando la formula vincente, il disco lancia un altro elaborato 45 giri, *Somebody To Love*, dove gli incastri vocali e una certa vena epica sfruttano la riconoscibilità del *sound*.

Un ritorno a sonorità più dure avviene con *News Of The World* (novembre 1977), contenente due delle più famose canzoni del gruppo, *We Will Rock You* e la famosissima (e vendutissima) *We Are The Champions*. La vena magniloquente tiene ancora e il disco si fa apprezzare con buoni momenti di **hard rock** "melodico" ben suonato.

*Jazz* (novembre 1978), *Live Killers* (doppio live del giugno 1979) e *The Game* (luglio 1980) chiudono il primo periodo della carriera del gruppo con una serie di successi e un contenuto artistico di sempre minore spessore, sospesi tra tentazioni danzerecce (*Another One Bites The Dust*) e ballate melense (*Jealousy*), senza dimenticare un **pop** abbagliante (*Bicycle Race* e *Play The Game*) ancora vincente sul mercato.

Gli anni '80 si aprono con la colonna sonora del film *Flash Gordon* di Mike Hodges (il 45 giri *Flash's Theme* è un grande successo) e l'ottima alzata di tiro del 45 giri *Under Pressure* inciso con **David Bowie**, per poi proseguire con un deciso cambio di direzione verso scontate sonorità dance: *Hot Space* (maggio 1982), *The Works* (febbraio 1984), l'autoindulgente e celebrativo *Live Magic* (1986), *A Kind Of Magic* (giugno 1986) sfornano singoli a ripetizione di scarso valore (*Body Language*, *Radio Ga Ga*, *I Want To Break Free*, *A Kind Of magic*, *Who Wants To Live Forever*) che rendono imbarazzante, obsoleta e fin patetica l'attività della formazione, sempre più attenta a

creare effetti speciali e show atletici più che arte musicale di un qualche spessore. La musica non cambia con *The Miracle* (maggio 1989) che lancia un altro pomposo singolo (*I Want It All*) e con i due successivi e spudorati *Greatest Hits* di incredibile successo.

Nel febbraio 1991 il 45 giri *Innuendo* annuncia l'omonimo e trascurabile album, ma la storia dei Queen sfocia in tragedia quando (dopo una lunga rincorsa di voci e pettegolezzi) Mercury conferma, in un comunicato stampa, di essere malato di AIDS: il 24 novembre 1991, l'istrionico cantante muore, lasciando milioni di fans nella disperazione.

I Queen decidono di fermarsi, ma prima di morire Mercury ha spremuto le sue ultime energie incidendo diverse canzoni: nel novembre 1995, in un periodo di calo delle vendite del catalogo, i sopravvissuti Queen pubblicano questo materiale (perfezionato e confezionato nel solito amato stile) nell'album *Made In Heaven*. È l'ultimo capitolo di un gruppo che ha caratterizzato, nel bene e nel male, un genere di largo consumo a cavallo tra [hard rock](#) e musica leggera, producendo risultati apprezzabili soprattutto nei primi anni di attività.